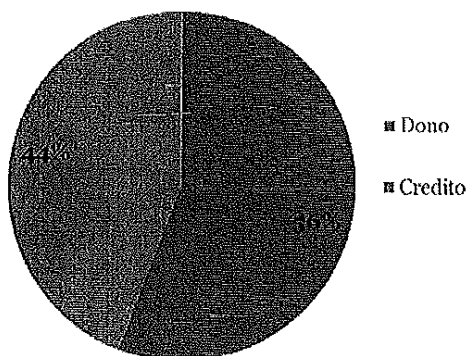


Dello stanziamento risultante sono stati impegnati, nel corso dell'anno, 850,55 milioni (pari al 92% del totale stanziato). Per quanto riguarda gli stanziamenti del decreto missioni internazionali, gli impegni complessivi ammontano a circa 79,43 milioni di Euro, pari al 73% delle risorse disponibili. Tale percentuale, più bassa rispetto a quella complessiva, è dovuta al fatto che il saldo dell'ultimo trimestre dello stanziamento del Decreto Missioni è stato effettivamente attribuito al bilancio della DGCS solo il 31 dicembre 2015, quando non era più possibile assumere impegni contabili. Per quel che concerne invece i fondi messi a disposizione a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche comunitarie (cd. fondi "La Pergola"), essi sono risultati impegnati per il 95,5% del totale.

5.1 INIZIATIVE DI COOPERAZIONE A DONO

Nelle sette riunioni del Comitato Direzionale della Cooperazione allo sviluppo tenutesi nel 2015, il Comitato stesso ha adottato in tutto 272 delibere, per un totale di circa 453,8 milioni di Euro.

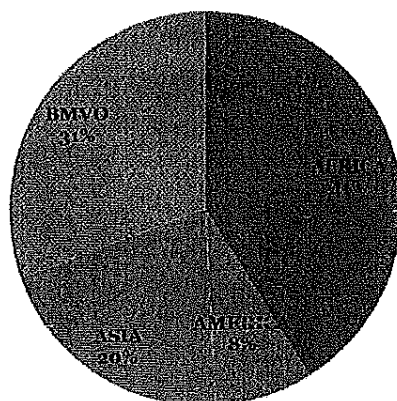
Di questi, circa 253,3 milioni sono stati destinati ad iniziative a dono; i crediti d'aiuto deliberati ammontano invece a 200,4 milioni.



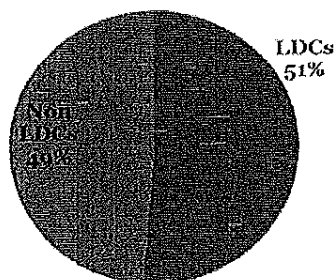
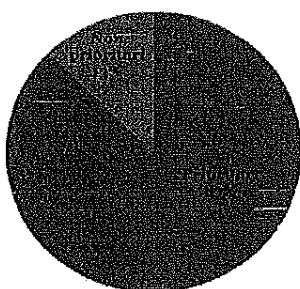
Sia con riferimento ai Paesi beneficiari dei progetti, sia per quel che riguarda i settori prioritari di intervento, le iniziative portate avanti nel 2015 riflettevano gli orientamenti esplicitati nel documento "Documento di programmazione triennale 2015-2017", approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo sviluppo (giugno 2015).

Del totale delle risorse a dono, circa il 33,1% (83,9 milioni) è stato destinato ad iniziative non ripartibili geograficamente, mentre il restante 66,9% (169,4 milioni di Euro) è stato ripartito come segue tra le diverse aree geografiche:

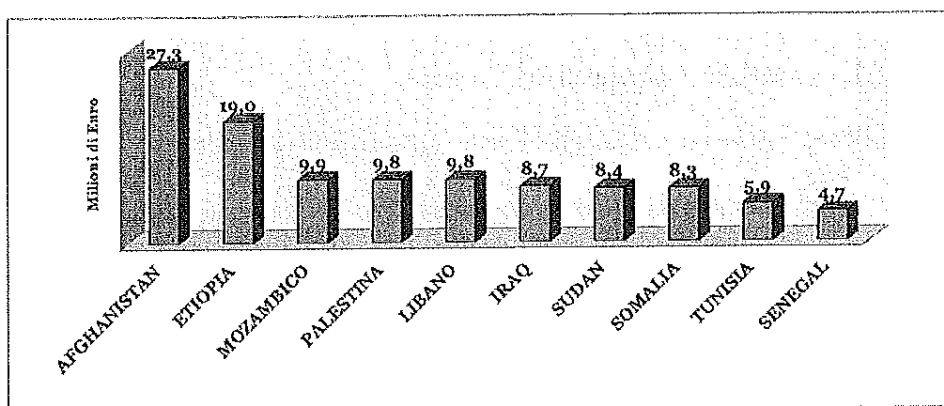
◦ Africa subsahariana	69,5 milioni
◦ Balcani, Mediterraneo e V.O.	51,7 milioni
◦ Asia e Pacifico	34,4 milioni
◦ America Latina e Caraibi	13,6 milioni



Le risorse bilaterali deliberate nel 2015 (sia a dono che a credito) si sono concentrate per l'87% sui 20 Paesi prioritari (percentuale che sale al 91% se si include l'Iraq); il 51,1% delle risorse a dono sono state destinate ai Paesi inclusi nella categoria degli LDCs.

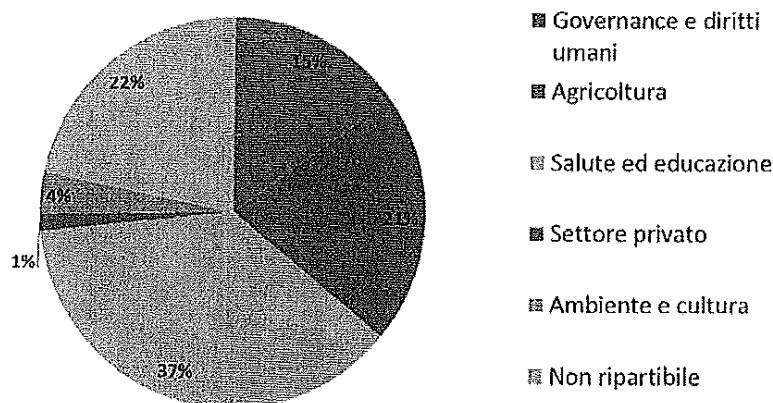


Nel corso del 2015 sono state deliberate iniziative a dono in favore di 39 Paesi (in 25 casi per importi superiori a 1 milione di Euro). Il 66% di tali risorse sono state destinate ai primi 10 Paesi beneficiari:



Per quel che riguarda invece i settori di intervento, tra quelli cui sono state dedicate maggiori risorse si segnalano in particolare l'agricoltura (insieme allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare), la salute (che include anche il contributo di 30 milioni assicurato al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria), l'educazione/formazione professionale, la

promozione dei diritti umani e della parità di genere, la difesa dell'ambiente e la risposta alle emergenze.



5.2 CONCESSIONE DI CREDITI DI AIUTO AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE N. 49/87 E DELL'ART. 8 LEGGE 125/14.

I crediti di aiuto sono crediti concessionali destinati a Paesi in via di Sviluppo. Tali crediti, in conformità alle regole OCSE-DAC (che vengono periodicamente aggiornate nel c.d. *arrangement*), devono generalmente soddisfare due condizioni principali:

- il reddito pro-capite del Paese beneficiario non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-alto, pari per il 2015 a 12.735 dollari USA. Per i crediti legati a lavori, forniture, o servizi provenienti dal Paese che ha concesso il credito, il reddito pro-capite del Paese non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-basso, pari nel 2015 a 4.125 dollari USA;
- i progetti finanziati non devono essere commercialmente viabili (tale condizione vale solo per crediti "legati", ovvero i crediti condizionati all'esportazione di beni e servizi da parte del Paese che concede il credito).

Si riportano di seguito le caratteristiche principali di tali crediti:

•**Soggetti beneficiari:** Stati, banche centrali o enti di Stato di Paesi in via di Sviluppo;

•**Tipologia di progetti e settori finanziabili:** possono essere finanziati progetti o programmi di cooperazione in settori e Paesi prioritari indicati nelle Linee Guida Programmatiche della Cooperazione italiana. Sono considerati prioritari i settori: agricoltura/sicurezza alimentare; sviluppo umano (salute/istruzione/formazione); *governance* e società civile; sostegno al bilancio; sviluppo del settore privato.

Sono considerati prioritari i seguenti Paesi:

Africa Sub-sahariana: Senegal, Sudan, Sud Sudan, Kenya, Somalia, Etiopia, Mozambico, Niger, Burkina Faso;

Nord Africa: Egitto, Tunisia;

Balceni: Albania;

Medio Oriente: Palestina, Libano;

America Latina: Bolivia, El Salvador, Cuba;

Asia: Afghanistan, Pakistan, Myanmar.

I crediti “legati” prevedono comunque la possibilità di effettuare spese in loco, nei PVS limitrofi e nei Paesi OCSE – a seconda dei settori d’intervento – fino ad una percentuale massima del 95% del credito. A seguito del recepimento delle Raccomandazioni OCSE-DAC del 2001 e del 2008, i crediti di aiuto italiani destinati ai Paesi Meno Avanzati (PMA) e i Paesi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) sono oggi completamente “slegati” (in riferimento, però, ai soli beni e servizi provenienti da Paesi OCSE e PVS). I progetti finanziati sono realizzati da imprese aggiudicatarie di gare internazionali.

•**Condizioni finanziarie dei crediti di aiuto:** i termini e le condizioni di tali crediti (tasso d’interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro-capite. Ad esempio i paesi con reddito pro-capite annuale “medio-basso” (compreso tra dollari USA 1.046 e dollari USA 4.125) hanno una concessionalità minima del 35% e massima del 60%. A titolo esemplificativo si riportano le condizioni finanziarie corrispondenti ad una concessionalità del 60% nel 2015: tasso d’interesse: 0,0%; periodo di rimborso: 40 anni, di cui 27 di grazia.

•**Procedure**

A seguito della richiesta di un credito di aiuto da parte dal PVS interessato, gli Uffici competenti della DGCS ne valutano l’eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana.

Il progetto, dopo essere stato valutato tecnicamente ed economicamente da un’Unità tecnica della DGCS, se ritenuto eleggibile, viene presentato al Comitato Direzionale per l’emissione di un parere sulla concessione del credito. Successivamente, viene elaborato un “Accordo tra Governi” nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito, le procedure di gara, l’aggiudicazione dei contratti e l’erogazione del finanziamento.

L’erogazione ai soggetti beneficiari viene effettuata dall’Ente Gestore del Fondo rotativo, attualmente Artigiancassa S.p.A., a fronte di un decreto emesso dal Ministero dell’Economia e Finanza e in accordo alle modalità previste nella convenzione finanziaria firmata dalla stessa Artigiancassa con l’Ente nominato dal Governo locale.

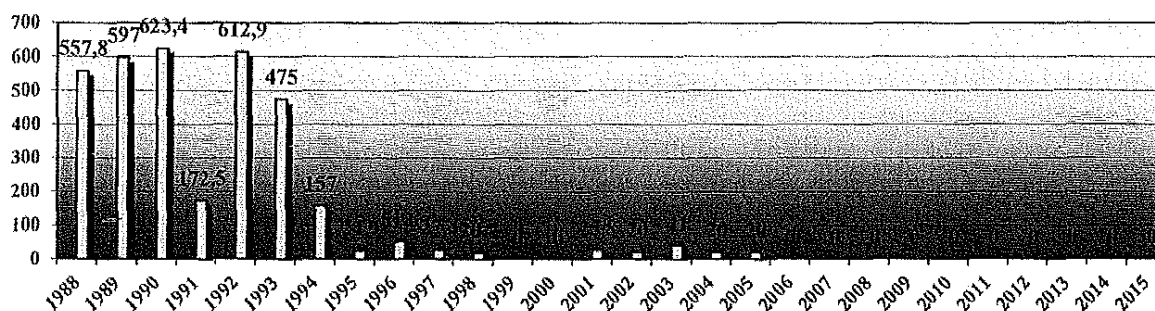
Nell’agosto 2014 è stata emanata la nuova Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo (Legge 125 del 2014) che, come già illustrato, ha istituito l’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, operativa a partire dal 1 gennaio 2016. Alcune competenze della DGCS, in particolare quelle riguardanti l’istruttoria concernente i progetti, verranno trasferite all’Agenzia (art. 17 comma 3 della legge). Il Comitato Direzionale verrà sostituito da un Comitato Congiunto per la Cooperazione allo sviluppo composto dal Vice Ministro competente per la Cooperazione, dal Direttore Generale per la Cooperazione allo sviluppo e dal Direttore dell’Agenzia. La Legge 125/2014 prevede anche la figura di una Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo identificata nella **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**, che a partire dal 1 gennaio 2016 gestirà anche il sopracitato fondo rotativo (erogazioni e rimborsi) attualmente gestito da Artigiancassa.

•**Stanziamenti**

Lo stanziamento per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo “Fondo di Rotazione”, gestito attualmente da Artigiancassa e, a partire dal 1 gennaio 2016, da Cassa Depositi e Prestiti. Il MAECI (DGCS) è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari e della valutazione dei progetti e dei programmi da finanziare. Il decreto di impegno dei fondi sulle singole operazioni finanziate viene emesso dal Ministero dell’Economia e Finanze, dopo un parere finora espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49/87 (Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo). A partire dal 1 gennaio 2016, tale parere verrà emesso dal Comitato Congiunto istituito con la Legge 125/2014.

La progressione degli stanziamenti sul Fondo rotativo dal 1988 è presentata nel Grafico 1 che segue. Tale Fondo è regolarmente alimentato dai rimborsi dei Paesi beneficiari. Gli ultimi stanziamenti sono avvenuti nel 2005 e da quella data non è stato più rifinanziato.

Grafico 1 : Stanziamenti fondo rotativo



Crediti di aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel 2015

Nel corso del 2015, i crediti di aiuto approvati dal Comitato Direzionale sono stati 10 per un importo complessivo di circa 200,5 milioni di Euro.

I 10 crediti di aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel 2015 si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Africa Sub-Sahariana: 4 crediti; Asia: 1 credito; Bacino del Mediterraneo e Medio/Vicino Oriente: 5 crediti) ed intervengono in settori prioritari per i PVS quali infrastrutture, sanitario, agro-alimentare, ambientale, microcredito/PMI, formazione, aiuto alla bilancia dei pagamenti. Si riporta di seguito l'elenco di tali crediti:

EGITTO – Euro 45.000.000,00 – Sviluppo del settore Privato.

ETIOPIA – Euro 15.000.000,00 – Supporto al settore approvvigionamento idrico in aree urbane “Urban WASH”, iniziativa congiunta Italia/Francia/BEI.

ETIOPIA – Euro 5.000.000,00 – Programma per il rafforzamento delle infrastrutture sanitarie a livello locale.

ETIOPIA – Euro 15.000.000,00 – Programma di sviluppo della micro/piccola/media-imprenditoria femminile “Women Entrepreneurship Development Program – WEDP”.

LIBANO – Euro 26.495.107,71 – Progetto per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue di Anjar, Medel Anjar, Qabb Elias.

SENEGAL – Euro 15.000.000,00 – PADESS - Programma di Appoggio allo Sviluppo Economico Sociale (progetto Infrastrutture sociali e Microcredito/PMI).

PALESTINA – Euro 10.000.000,00 – Rafforzamento della rete ospedaliera del Governatorato di Hebron.

PALESTINA – Euro 15.000.000,00 – Contributo al Piano di ricostruzione di Gaza (settore housing).

TUNISIA – Euro 50.000.000 – Programma di aiuto alla Bilancia dei Pagamenti.

VIETNAM – Euro 4.000.000,00 – Miglioramento del sistema di previsione ed allarme delle alluvioni in Vietnam – Fase II.

La distribuzione geografica degli impegni del 2015 è stata la seguente:

AREA GEOGRAFICA	ANNO 2014 (valori in %)	ANNO 2015 (valori in %)
Africa Sub-Sahariana	30,00	24,94
America Latina	13,00	0,00
Asia	47,00	2,00
BMMVO (*)	10,00	73,07
Balcani	0,00	0,00
	100,00	100,00

(*) indica: Bacino del Mediterraneo e Medio Vicino Oriente.

Si evidenzia un forte incremento degli impegni verso l'area del BMMVO, una lieve flessione nell'area dell'Africa Sub-Sahariana, una diminuzione degli stessi in Asia e un'assenza nei Balcani.

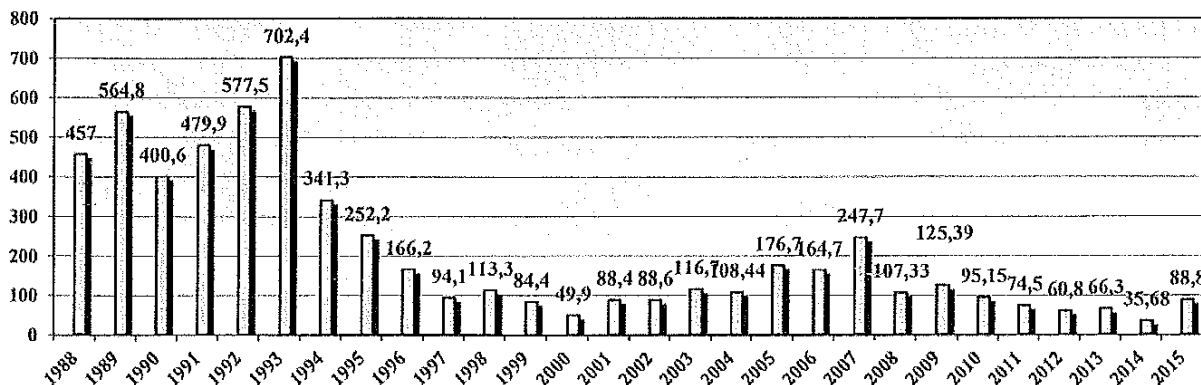
La distribuzione settoriale degli impegni nel 2015 è stata la seguente:

SETTORE INTERVENTO ANNO 2015	(valori in %)
Infrastrutture	30,17
Sanità	7,48
Piccole medie imprese e Microcredito	37,41
Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti	24,94
Agricoltura/Sicurezza alimentare e Ambiente	0,00
Culturale e Formazione	0,00
	100,00

Erogazioni

Nel corso del 2015 il volume delle erogazioni è stato pari a Euro 88.804.841,89, come si evince nel Grafico seguente. Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti Paesi: Albania, Egitto, Etiopia, Honduras, Iraq, Kenya, Libano, Senegal, Territori Palestinesi, Tunisia e Vietnam.

Grafico 2 : Erogazioni crediti di aiuto



Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio delle attività (1977, in base alla L. 227/77) fino al 31/12/2015 sono stati autorizzati crediti di aiuto per un importo complessivo equivalente ad Euro 10.580.971.232,26 (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2015). L'importo totale dei crediti erogati dall'inizio dell'attività fino al 31/12/2015 è pari a Euro 8.159.111.234,01 (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2015). Di conseguenza, gli impegni da erogare al 31/12/2015, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati e l'importo delle erogazioni effettuate, ammontano ad un importo complessivo equivalente (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2015) a Euro 1.555.489.543,60 (al netto degli storni e revoche pari ad Euro 866.370.454,64).

La disponibilità del Fondo Rotativo al netto degli impegni da erogare al 31/12/2015, è pari ad Euro 1.124.351.802,71. Tale importo si ottiene detraendo dalla somma, pari a Euro 2.679.841.346,31, disponibile presso la Tesoreria Centrale dello Stato (dato al 31/12/2015) l'importo di Euro 1.555.489.543,60 relativo agli impegni da erogare.

Tale disponibilità si riduce a ca. Euro 319 milioni, tenendo conto delle nuove iniziative per le quali esistono "impegni politici", stimate per ca. Euro 805,5 milioni.

Le iniziative per le quali vi è un "impegno politico" sono quelle operazioni - non ancora sottoposte al Comitato Direzionale - inserite in Accordi quadro/Commissioni Miste o sulle quali vi è una formale richiesta di finanziamento da parte del Paese beneficiario e un consenso della DGCS.

In conclusione, l'andamento della cooperazione per quanto riguarda i crediti d'aiuto nel 2015 ha registrato:

- una diminuzione degli impegni passati da circa Euro 240 mln nel 2014 (corrispondente all'importo deliberato dal CD nel 2014) a Euro 200,5 mln (*tenendo conto anche di 2 impegni autorizzati dal Comitato Direzionale e non ancora decretati al 31 dicembre 2015*).
- Un aumento delle erogazioni rispetto all'anno precedente, passate da ca. Euro 36 mln (nel 2014) a ca. Euro 88,8 mln (al 31/12/2015).
- Una diminuzione della consistenza netta del fondo rotativo (l'anno scorso nel 2014 la consistenza netta ammontava a ca. € 474 milioni) dovuta ad un aumento degli impegni politici.

5.3 CONVERSIONE DEL DEBITO – DEBT-FOR-DEVELOPMENT SWAP

Il debito originato da crediti di aiuto può essere convertito in progetti di sviluppo. La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta dovuto all'Italia dal PVS, a fronte della messa a disposizione - da parte dei Paesi debitori - di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti concordati tra i

Governi. I programmi così finanziati devono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 recante "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" (collegato alla Legge finanziaria 1998) e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai Decreti del Ministro del Tesoro del 5 febbraio 1998 per i crediti commerciali e del 9 novembre 1999 per i crediti d'aiuto.

Sono eleggibili ad operazioni di conversione i Paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi; l'accordo di ristrutturazione raggiunto in tale sede deve prevedere specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito. Il contenuto di tali normative è stato recepito nella Legge 209 del 25 luglio 2000.

Con l'approvazione della Legge Finanziaria per il 2007 è stato modificato un articolo (art. 5) della sopracitata Legge n. 209/2000 in modo da consentire la conversione anche di quei crediti di aiuto che non abbiano subito in precedenza una ristrutturazione. Tale possibilità è consentita, oltre che nel caso di catastrofi naturali, anche nel caso di iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo che consentano un'efficace partecipazione italiana.

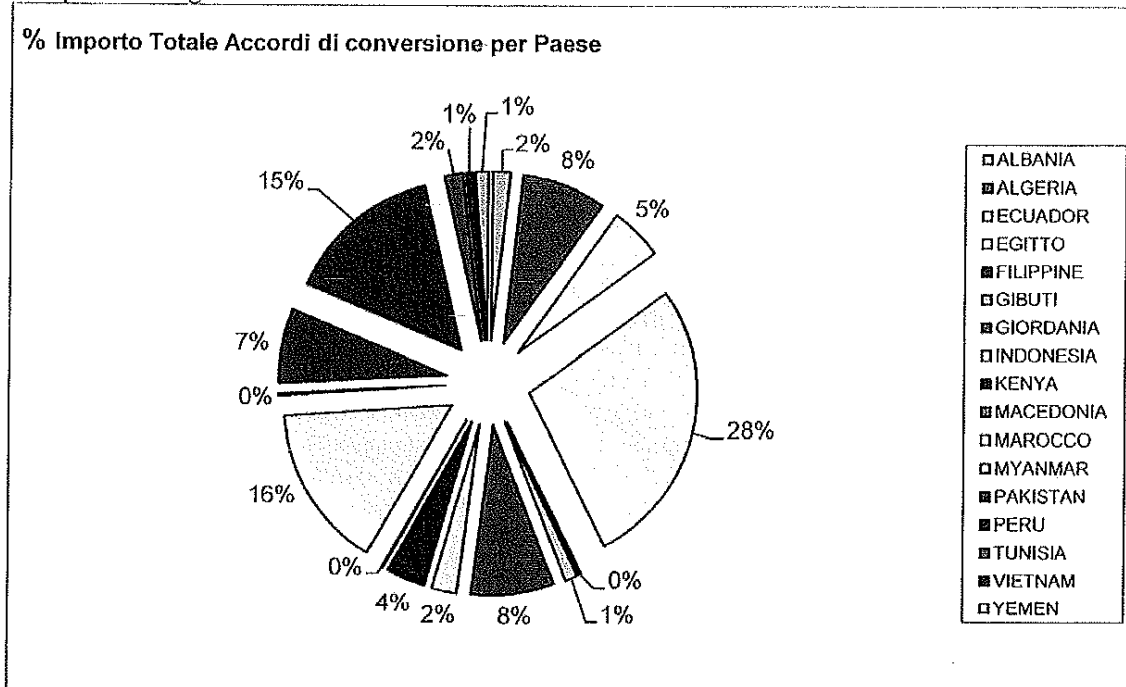
Per questioni di trasparenza e nel rispetto dei principi di equità e solidarietà, il Club di Parigi richiede informative ai membri creditori sulle operazioni di conversione debitoria. Gli Accordi di Conversione firmati, in ordine cronologico, sono riportati nella seguente tabella:

Tabella degli Accordi di Conversione

	PAESE	ACCORDO BILATERALE	IMPORTO ACCORDO IN \$USA	IMPORTO ACCORDO IN EURO	Totale Importo Accordo CTV in Euro (*)
1	MAROCCO 1	12/04/2000	13.430.438,28	133.349.410,25	145.685.626,18
2	GIORDANIA 1	22/06/2000	32.848.836,17	46.254.853,74	76.427.386,27
3	EGITTO 1	26/08/2001	149.097.996,00		136.950.487,74
4	PERU 1	10/10/2001	82.598.651,66	36.680.125,23	112.549.190,78
5	TUNISIA (abbattimento d'interesse) tassi	21/02/2002		20.000.000,00	20.000.000,00
6	ALGERIA 1	03/06/2002		83.211.012,20	83.211.012,20
7	ECUADOR 1	22/03/2003	20.152.175,43	6.368.745,20	24.879.056,06
8	YEMEN	10/11/2003	15.918.398,93		14.621.474,17
9	INDONESIA	21/03/2005	24.200.546,11	5.752.584,23	27.981.431,58
10	GIBUTI	08/02/2006		14.220.715,14	14.220.715,14
11	KENYA	27/10/2006	1.364.283,07	42.913.028,56	44.166.158,96
12	PAKISTAN	04/11/2006	26.521.802,25	58.744.266,41	83.105.249,46
13	PERU 2	04/01/2007	38.843.638,46	25.722.778,65	61.401.697,05
14	EGITTO 2	03/06/2007	100.000.000,00		91.852.668,32
15	MACEDONIA	11/07/2007	1.800.833,65		1.654.113,76
16	MAROCCO 2	13/05/2009		20.000.000,00	20.000.000,00
17	VIETNAM	13/07/2010		7.695.254,26	7.695.254,26
18	GIORDANIA 2	22/05/2011		16.000.000,00	16.000.000,00
19	ALGERIA 2	12/07/2011		10.000.000,00	10.000.000,00
20	ALBANIA	24/08/2011		20.000.000,00	20.000.000,00
21	EGITTO 3	10/05/2012	100.000.000,00		91.852.668,32
22	FILIPPINE	29/05/2012		2.916.919,45	2.916.919,45
23	ECUADOR 2	08/06/2012		35.000.000,00	35.000.000,00
24	MAROCCO 3	09/04/2013		15.000.000,00	15.000.000,00
25	MYANMAR	06/03/2013	3.169.866,71		2.911.607,16
			609.947.466,72	599.829.693,32	1.160.082.716,85

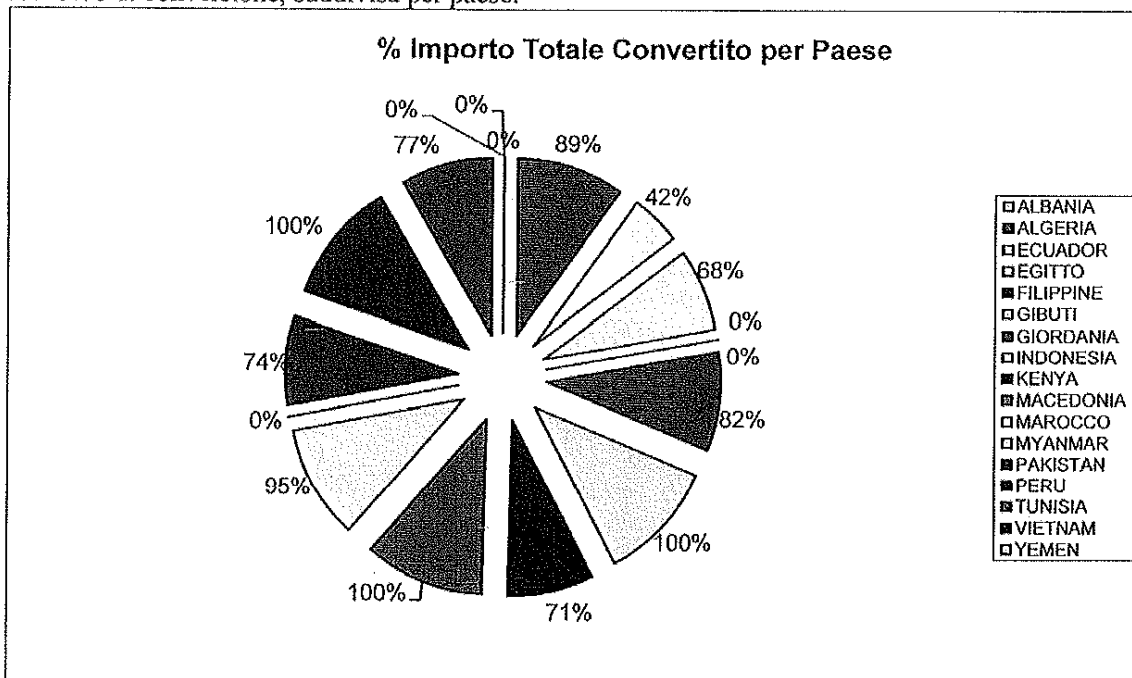
(*) CTV in Euro al cambio del 31/12/2015 1€ = 1,0887 \$USA

Il grafico sottostante riporta la distribuzione percentuale suddivisa per Paese sul totale complessivo degli Accordi di Conversione firmati.



L'importo totale effettivamente convertito, a seguito del soddisfacimento delle condizioni previste dagli Accordi, al 31.12.2015 è pari a Euro 441.182.211,57 e a \$USA 484.560.127,71 (pari ad un CTV totale di Euro 886.263.618,49 al cambio €/€ del 31.12.2015), ovvero circa il 76% dell'importo totale degli Accordi firmati.

Il grafico sottostante riporta la percentuale degli importi effettivamente convertiti su ciascun Accordo di conversione, suddivisa per paese.



L'importo totale effettivamente convertito, a seguito del soddisfacimento delle condizioni previste dagli Accordi, nel periodo dal 1.1.2015 al 31.12.15 è pari a \$USA 31.029.397,64 e Euro 44.899.306,40 (pari ad un CTV totale di Euro 73.400.636,10 al cambio €/€ del 31.12.2015); relativamente agli Accordi di conversione con i seguenti Paesi: Egitto, Kenya, Marocco, Pakistan e Tunisia.

I progetti finanziati con le risorse liberate dalla conversione hanno interessato in via prioritaria i settori della sanità (ospedali, strutture sanitarie di base, distribuzione medicinali), delle risorse idriche e dello sviluppo rurale (valorizzazione zone agricole, costruzione strade rurali, approvvigionamento acqua potabile) dell'istruzione (scuole, università, biblioteche..) e interventi a protezione dell'ambiente.

Lo strumento della conversione si è rivelato idoneo ai fini dell'aiuto alla riduzione della povertà e della creazione di posti di lavoro nelle aree più svantaggiate, che altrimenti non avrebbero potuto beneficiare delle risorse del bilancio pubblico.

Al 31.12.2015 sono in corso di negoziazione due nuovi Accordi di conversione rispettivamente in Tunisia (Euro 25 milioni) e in Albania (Euro 20 milioni) per un importo complessivo di Euro 45 milioni.

Per quanto riguarda gli Accordi in precedenza programmati (Gibuti, Indonesia, Cuba, Siria), si prevede quanto segue:

- l'Accordo con Gibuti verrà negoziato non appena esaurito l'analogo Accordo attualmente in corso di esecuzione;
- l'Accordo di conversione con Cuba sarà firmato nel 2016, in attuazione dell'Accordo Multilaterale concluso al Club di Parigi il 12 dicembre 2015;
- l'Accordo con l'Indonesia è attualmente sospeso; si attendono indicazioni da parte delle Autorità indonesiane in merito al proseguimento del negoziato.

5.4 CONCESSIONE DI CREDITI AGEVOLATI AI SENSI DELL'ART. 7 LEGGE N. 49 /87 (ATTUALMENTE ART.27 LEGGE 125/14)

L'Art. 7 della legge 49/1987 è uno strumento di cooperazione finanziaria che prevede la concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in Paesi in via di sviluppo con partecipazione di investitori pubblici e privati del Paese destinatario.

Lo strumento finanziario è attualmente regolato da una Delibera CIPE del 2013 (Delibera n.56 del 2 agosto 2013) attraverso la quale è stata abrogata una precedente Delibera CIPE del novembre 2009 (Delibera n.92), e da una Delibera del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo (delibera n. 66 del 30 maggio 2014) attraverso la quale sono state regolate le procedure d'istruttoria dei finanziamenti.

Con la sopracitata delibera CIPE n. 56 dell'agosto 2013 erano stati aggiornati i criteri di selezione delle iniziative finanziabili, introducendo varie modifiche rispetto alla precedente Delibera CIPE quali la possibilità di concedere anticipi sul finanziamento, l'estensione dei settori ammissibili, la possibilità di finanziare in parte apporti in natura, l'aumento dell'importo massimo dei singoli finanziamenti.

Ulteriori innovazioni relative alle modalità di concessione di tali finanziamenti sono state apportate a seguito dell'emanazione del decreto n. 69 del 21 giugno 2013 (decreto del fare) convertito in legge il 9 agosto del 2013 (legge 98) e a seguito della emanazione della nuova legge di riforma della cooperazione (art. 27 della legge 125 dell'11 agosto 2014). Tali innovazioni hanno riguardato principalmente l'introduzione di un fondo di garanzia e la possibilità di finanziare le imprese miste attraverso organizzazioni internazionali o investitori pubblici e privati.

Conseguentemente, in attuazione delle sopracitate disposizioni introdotte dalla legge 125/2014 (art. 27), il Comitato Direzionale nella seduta del 7 ottobre 2014 ha approvato un regolamento del fondo di garanzia successivamente approvato dal CIPE (Delibera n. 34 del 20 febbraio 2015). Tale fondo di garanzia può garantire l'80% o il 60% del finanziamento agevolato a seconda che il beneficiario del finanziamento sia una piccola/media impresa o una grande impresa.

Alle luce di tali innovazioni normative e legislative, tale strumento finanziario prevede finanziamenti agevolati a favore di società italiane che investono in determinati Paesi partner individuati attualmente dal Comitato Direzionale, tenendo conto delle priorità geografiche generali della Cooperazione italiana. E' possibile accedere ai finanziamenti a fronte di conferimenti (in denaro e parzialmente anche in natura) dell'impresa italiana nel capitale sociale dell'impresa mista. La partecipazione al capitale delle imprese miste da parte delle società italiane deve essere finalizzata alla realizzazione di nuove iniziative e/o all'ampliamento di iniziative preesistenti. Tali iniziative devono essere volte a favorire lo sviluppo dei settori dell'artigianato, dell'industria dell'agricoltura, dei servizi di pubblico interesse (energia, comunicazioni, acqua, trasporti e rifiuti), della microfinanza, del turismo sostenibile, della tutela dei beni culturali e ambientali, dei servizi medici/produzione medicinali, della formazione.

La partecipazione delle imprese italiane dovrà risultare "significativa" nel capitale di rischio, come pure nella gestione dell'impresa, nella formazione e sviluppo del management locale. La partecipazione degli investitori locali (imprese o cittadini del PVS) non potrà essere inferiore al 25% del capitale di rischio dell'iniziativa.

L'importo dei singoli finanziamenti non può essere superiore ad euro 10 mln. È possibile inoltre concedere anticipi sul finanziamento prima dell'effettivo versamento dei fondi nel capitale sociale dell'impresa mista.

I paesi attualmente eleggibili sono i seguenti:

- a) paesi "HIPC" (*Heavily Indebted Poor Countries*), paesi PMA (Paesi Meno Avanzati) e paesi con un reddito pro capite annuo inferiore a quello individuato annualmente dalla Banca Mondiale come limite superiore per la classificazione dei paesi definiti "*lower middle income*";
- b) paesi individuati come prioritari dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (sulla base dei documenti relativi alla programmazione annuale e pluriennale e relative linee guida) non compresi tra quelli indicati al punto a).

Al 31.12.2015, la disponibilità del Fondo Rotativo al netto degli impegni da erogare è pari ad Euro 105.192.482,14, ovvero Euro 109.242.113,14 di disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato da cui vanno sottratti Euro 4.049.631,00 di impegni ancora da erogare. Questi ultimi sono relativi a 3 nuovi contratti di finanziamento per 3 operazioni concernenti imprese miste localizzate in Ecuador, Senegal e Honduras.

5.5 RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI

Per lo svolgimento delle sue attività, la DGCS si è avvalsa di un totale di **273 unità di personale**, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

Personale ruolo MAE di cui:	126
- Diplomatici, suddivisi secondo il grado in:	29
1. Ministro plenipotenziario	11
2. Consigliere d'ambasciata	4
3. Consigliere di legazione	9
4. Segretario di legazione	5
- Dirigenti Amministrativi di II fascia	3
- Aree Funzionali	94
Magistrati ex l. 49/87 art. 16 lett. b)	2
Esperti ex Legge 49/87 dec. interm. 223/2011, suddivisi secondo il livello in:	41
1. Esperti di I livello	5
2. Esperti di II livello	36
3. Esperti di III livello	0
Collaboratori esterni	14
Personale delle aree funzionali in posizione di comando, di cui:	90
- Comandati ex L. 49/87 art. 16 lett. d)	82
- Comandati ex art. 4 CCNL	7
- Distaccato GdF	1
TOTALE GENERALE	273

Il dato complessivo, riferito alle unità di personale in servizio, **non è un dato statico**, ma varia a seconda del periodo in cui è stata effettuata la rilevazione (in questo caso il 31 dicembre 2015), poiché dipende da una serie di fattori quali il numero di avvicendamenti effettuati in quel determinato periodo, le date entro cui andranno in scadenza i contratti di collaborazione stipulati per lo svolgimento di determinate attività, nonché quelle dei provvedimenti di comando, che non sempre vengono rinnovati.

Il dato riportato nella Tabella seguente, che si riferisce alle retribuzioni lorde annue dei funzionari della Farnesina coinvolti nelle attività di cooperazione (ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), è quello pubblicato anche sul sito istituzionale del MAECI (www.esteri.it).

RETRIBUZIONI DEL PERSONALE DIPLOMATICO DEL MAECI						
Funzione	Grado	Fascia	Stipendio Tabellare	Retribuzione di posizione	Retribuzione di risultato	Totale annuo lordo
Direttore Generale	Ministro plenipotenziario	B	€ 92.791,00	€ 93.300,00	€ 53.909,00	€ 240.000,00
Vice Direttore Generale	Ministro plenipotenziario	C1	€ 92.791,00	€ 60.000,00	€ 48.600,00	€ 201.391,00
Vice Direttore Generale	Consigliere d'ambasciata	C1	€ 72.001,00	€ 60.000,00	€ 48.600,00	€ 180.601,00
Capo Unità di Direzione Generale	Ministro plenipotenziario	C	€ 92.791,00	€ 54.000,00	€ 48.135,00	€ 194.926,00
Capo Unità di Direzione Generale	Consigliere d'ambasciata	C	€ 72.001,00	€ 54.000,00	€ 48.135,00	€ 174.136,00
Capo Ufficio	Ministro plenipotenziario	D	€ 92.791,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 150.698,00
Capo Ufficio	Consigliere d'ambasciata	D	€ 72.001,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 129.908,00
Capo Ufficio	Consigliere di legazione	D	€ 55.814,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 113.721,00
Vicario di Capo Ufficio	Consigliere di legazione	E1	€ 55.814,00	€ 16.000,00	€ 17.689,91	€ 89.503,91
Vicario di Capo Ufficio	Segretario di legazione	E1	€ 41.818,00	€ 16.000,00	€ 17.689,91	€ 75.507,91
Capo Sezione	Consigliere di legazione	E	€ 55.814,00	€ 14.400,00	€ 10.986,37	€ 81.200,37
Capo Sezione	Segretario di legazione	F	€ 41.818,00	€ 14.400,00	€ 10.986,37	€ 67.204,37
Funzionario addetto	Segretario di legazione	F	€ 41.818,00	€ 10.662,80	€ 9.217,38	€ 61.698,18

Gli importi sono indicati al lordo delle ritenute previdenziali e assistenziali. La **retribuzione di risultato** viene quantificata al termine dell'esercizio finanziario, in funzione della disponibilità dei fondi stanziati per l'anno. Gli importi che si vedono indicati nella tabella, sono quelli che risultano pagati nel 2015 ma che si riferiscono all'anno 2014. In particolari condizioni, può essere disposta la concessione di una maggiorazione del 20% sull'importo base.

RETRIBUZIONI DEI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DEL MAECI						
Funzione	Grado	Stipendio	Retribuzione posizione fissa	Retribuzione posizione variabile	Retribuzione di risultato	Totale
Capo Ufficio	Dirigente	43.310,90	12.155,61	25.000,00	7.976,94	88.443,45

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, in base all'art 16 lettere c) ed e) della Legge n. 49 del 1987, si avvale anche della collaborazione di esperti e tecnici assunti con contratto di diritto privato e di funzionari italiani, esperti di cooperazione, provenienti da Organismi internazionali. Per le retribuzioni di questo personale si veda la tabella seguente:

RETRIBUZIONI DEGLI ESPERTI DEL MAECI						
Funzione	Stipendio	Oneri INPS	Oneri IRAP	INAIL	Accessorio e rivalutazione IFR	Totale annuo lordo
Esperti I livello	€ 73.340,02	€ 19.325,10	€ 6.233,90	€ 293,36	€ 7.268,00	€ 106.460,37
Esperti II livello	€ 60.087,17	€ 15.832,97	€ 5.107,41	€ 240,35	€ 5.954,64	€ 87.222,54
Esperti III livello	€ 44.636,67	€ 11.761,76	€ 3.794,12	€ 178,55	€ 4.423,49	€ 64.794,59

Per quanto riguarda le retribuzioni dei titolari di incarichi di collaborazione conferiti nell'anno 2015 per attività di collaborazione presso la DGCS, si fa presente che sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale esse risultano compiutamente pubblicate, per cui si rimanda alla relativa pagina web³ per la consultazione di dettaglio.

Infine, per i dipendenti (cd. contrattisti locali) assunti con contratti a tempo determinato stipulati localmente presso le Unità tecniche locali nei Paesi in via di sviluppo (art. 13, secondo comma, della legge n. 49 del 1987), la quantificazione delle rispettive retribuzioni varia a seconda della relativa categoria di appartenenza ed è parametrata sulla base delle retribuzioni dei dipendenti locali che prestano servizio presso le sedi diplomatiche.

³ http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Trasparenza_Comunicazioni_Legali/Consulenti+e+collaboratori/Tabella_cooperazione_sviluppo_2015.htm.

6. COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE, AUDIT INTERNO

6.1 L'AZIONE DI COMUNICAZIONE

Alla fine del 2013 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha definito una strategia che, integrando ed aggiornando le Linee Guida adottate nel 2010 ha individuato obiettivi, temi, strumenti e target di riferimento per l'azione di comunicazione.

L'azione di comunicazione mira a:

- **migliorare la percezione della Cooperazione italiana**, del suo ruolo e delle attività realizzate e rendere conto dell'impegno italiano nella lotta contro la povertà e nella promozione dello sviluppo sostenibile, contribuendo a creare un consenso sull'impegno pubblico;
- **assicurare la trasparenza** dell'azione della Cooperazione italiana nei confronti dell'opinione pubblica nazionale rendendo conto al contribuente dell'uso dei fondi pubblici e dei risultati raggiunti;
- **garantire un'adeguata conoscenza** e comprensione dell'azione italiana da parte dei Governi e dell'opinione pubblica nei Paesi partner;
- **sensibilizzare i cittadini**, agendo di concerto con altri attori istituzionali e con il "Sistema Italia di cooperazione", sui temi dello sviluppo globale e delle interconnessioni tra scelte individuali e processi globali, promuovendo un coinvolgimento personale e favorendo la formazione, soprattutto presso le fasce più giovani, di una cultura della cittadinanza globale.

L'attività di comunicazione è coordinata dall'Ufficio IX – Valutazione e Visibilità della Direzione Generale, che nel corso del 2015 ha proseguito l'azione di potenziamento di iniziative ed attività di comunicazione, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili.

6.2 L'EXPO MILANO 2015

Expo Milano 2015 è stata una straordinaria opportunità per focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sui temi cruciali dello sviluppo, accrescendone la consapevolezza dell'importanza dei comportamenti individuali; contribuire al dibattito internazionale sul negoziato da cui poi è scaturita, nel settembre 2015, l'Agenda 2030; promuovere la conoscenza dei programmi della Cooperazione italiana, dando ad essi adeguata visibilità. Incentrata sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", Expo Milano è stata altresì l'occasione per la DGCS di stimolare nell'opinione pubblica un confronto su idee e soluzioni per promuovere la sicurezza alimentare e nutrizionale e, allo stesso tempo, una significativa diminuzione degli sprechi e delle perdite alimentari attraverso l'applicazione di politiche coerenti, trasferimenti di tecnologia, il miglioramento dei sistemi di produzione, un migliore accesso ai mercati e modelli di distribuzione e consumo aggiornati.

Come precedentemente accennato, la partecipazione della Cooperazione italiana ad Expo è stata definita attraverso un processo di consultazione "multistakeholder" articolatosi in tre giornate di studio realizzate il 13 novembre 2013, il 28 marzo ed il 15 settembre 2014, che ha coinvolto Unione Europea, Nazioni Unite ed in particolare le Agenzie del polo romano, organismi internazionali, ONG, università, istituzioni scientifiche e di ricerca, settore privato.

Più specificatamente, la DGCS è stata uno degli sponsor del **Padiglione Zero**, cui ha contribuito con la realizzazione di quattro libri fotografici su altrettante proprie *best practices*, collocati sul cosiddetto "Tavolo Pangea" al centro del percorso del Padiglione. Filmati su *best practices* della Cooperazione erano proiettati nell'ultima sala del Padiglione stesso.

La DGCS ha realizzato in occasione di Expo, sia sul sito che nella città di Milano, **36 conferenze, seminari ed eventi**, dedicati ad alcuni temi cruciali confluiti poi nell'Agenda 2030 quali sicurezza alimentare e nutrizionale; "empowerment" delle donne; coerenza delle politiche per lo sviluppo; scienza e tecnologia per lo sviluppo agricolo sostenibile; perdite e sprechi alimentari; nesso cibo-acqua-energia. Ad essi hanno partecipato, tra agli altri, il Premio Nobel Amartya Sen, il Direttore del "Centre for European Policy Studies (CEPS)" di Bruxelles, Daniel Gros; la nota attivista indiana Vandana Shiva e Carlo Petrini; nonché rappresentanti Paesi stranieri quali la "First Lady" dell'Etiopia, Roman Tesfaye, il Ministro dell'educazione iracheno al Sharistani, il Ministro dell'Energia del Regno di Giordania, così come i vice ministri dell'Agricoltura di Iraq e di Bolivia; rappresentanti delle Agenzie delle Nazioni Unite, della Commissione UE (fra cui il Direttore generale Devco Frutuoso de Melo ed il suo vice Rudischhauser); professori universitari, rappresentanti di centri di ricerca quali ENEA e CNR, di ONG (Cefa, Cesvi, Oxfam, Action Aid, fra gli altri) e del settore privato. Uno degli eventi, quello dell'11 giugno in materia di sviluppo sostenibile, è stato moderato del Segretario Generale del MAECI. Agli eventi organizzati dalla DGCS in occasione di Expo hanno partecipato complessivamente, di persona o via streaming, circa 9000 mila persone.

Conferenze, Seminari ed Eventi organizzati dalla DGCS ad Expo Milano 2015

- 1) Un mondo (bio)diverso: l'agro-biodiversità in un mondo che cambia
6 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 2 / 3) La nuova agenda 2030: agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare e nutrizionale
14 • 15 maggio - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 4) Nexus: cibo, acqua ed energia
21 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 5) Il pianeta nel piatto: filastrocche per bambini
25 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 6) Donne che contano: esperienze e sfide per l'Agenda post 2015
28 • 29 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 7) Right to food: Etiopia
29 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 8) Conferenza LDCs
8 • 9 • 10 giugno - *Padiglione Italia, Palazzo Italia, Expo*
- 9) Cos'è lo sviluppo sostenibile
11 giugno - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 10) Nutrire il pianeta post 2015: lavoro dignitoso, giovani ed eguaglianza di genere
15 giugno - *Cascina Triulza, Expo*
- 11) Beexpo 2015
16 giugno - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 12) Il futuro della cooperazione allo sviluppo nella filiera cacao-cioccolato
22 giugno - *Cluster del cacao, Expo*
- 13) "Social Enterprise World Forum"
1 • 3 luglio - *Milano*
- 14) Summer camp per bambini delle scuole elementari
6 • 12 luglio - *Future food district, Expo*
- 15) Limpopo: viaggio nel parco della pace tra Sudafrica, Mozambico e Zimbabwe
7 luglio - *Cascina Triulza, Expo*
- 16) La filiera del grano duro in Etiopia
8 luglio - *Cascina Triulza, Expo*
- 17) Summer school per studenti delle scuole superiori
13 • 19 luglio - *Future food district, Expo*

- 18) **Fornitura di cibo ed energia per i campi profughi**
20 luglio - *Cascina Triulza, Expo*
- 19) **La Cooperazione italiana in Mauritania**
22 luglio - *Padiglione Unione Europea, Expo*
- 20) **Street food in Mozambico**
25 agosto - *Cascina Triulza, Expo*
- 21) **Tecnologie sostenibili per la trasformazione e la conservazione dei prodotti agroalimentari**
26 agosto - *Cascina Triulza, Expo*
- 22) **La filiera dei grani andini tra rischi e opportunità**
7 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 23) **Mesopotamia: culla dell'agricoltura e della civiltà**
10 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 24) **Biodiversità agricola, filiere e women empowerment**
17 settembre - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 25) **Pace e cibo: il modello dei business inclusivo delle cooperative per la coesione sociale**
23 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 26) **Le filiere del caffè in America Centrale e Caraibi**
27 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 27) **Tutta la cucina minuto per minuto**
1 ottobre - *Media centre, Expo*
- 28) **Mostra fotografica sul parco transfrontaliero del grande Limpopo**
8 • 18 ottobre - *Camera dei Notari, Palazzo Giureconsulti, Milano*
- 29) **Mediterraneo: reti di donne per l'empowerment**
8 ottobre - *Cascina Triulza, Expo*
- 30) **Conferenza SIDS**
14 • 15 ottobre - *Padiglione Italia, Palazzo Italia, Expo*
- 31) **"Food moves the world": concerto per la giornata mondiale dell'alimentazione**
15 ottobre - *Auditorium, Expo*
- 32) **Cibo, nutrizione, perdite e sprechi alimentari**
17 ottobre - *Milano*
- 33) **EXPOni le tue idee**
22 ottobre - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 34) **Right to food: Somalia**
22 ottobre - *Cascina Triulza, Milano*
- 35) **Investire nella nutrizione per rafforzare la resilienza**
23 ottobre - *Padiglione Kip, Expo*
- 36) **Cibo halal – un confine che non divide**
23 ottobre - *Milano*

Come già menzionato nel capitolo introduttivo sull'Expo Milano 2015, d'intesa con l'Ufficio dell'Alto Rappresentante del Segretario Generale delle Nazioni Unite per i paesi meno avanzati, privi di accesso al mare e piccole isole, e con il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali (UNDESA) – la DGCS ha sostenuto l'organizzazione ad EXPO di due conferenze ministeriali dedicate ai paesi africani meno avanzati (LDCs) e agli stati insulari in via di sviluppo (SIDS). In tale contesto, specifica enfasi è stata posta sulla sicurezza alimentare, l'agricoltura sostenibile, l'energia, e le sfide costituite da cambiamenti climatici e disastri naturali. Entrambe le iniziative hanno offerto l'occasione per confermare la priorità che l'Italia attribuisce al continente africano e alle piccole isole del Pacifico e dei Caraibi, ribadendo il nostro sostegno all'azione delle Nazioni Unite nel promuoverne lo sviluppo, nelle settimane che hanno preceduto il negoziato finale sull'Agenda 2030. Alla conferenza degli LDC's (8-10 giugno 2015)